

Suggerimenti dalla Grecia antica alla cultura degli anni '70



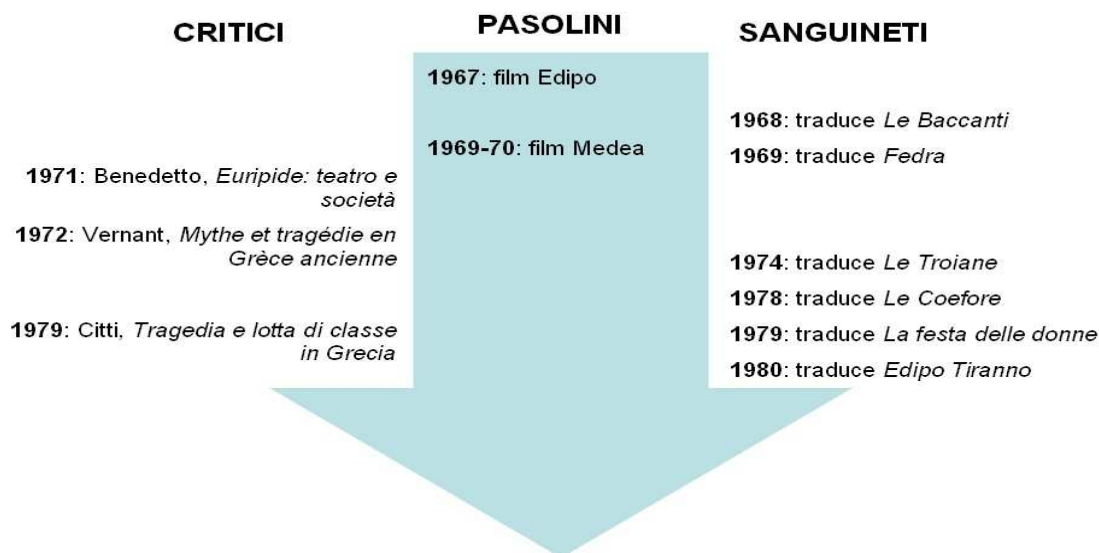
Maria Callas
interpreta
Medea.

TRAGEDIA NELL'ATENE DEL V SECOLO

Nella polis ateniese del quinto secolo il teatro costituiva il veicolo di comunicazione dei valori fondamentali destinati non solo ai cittadini, ma anche agli ambasciatori e agli uomini di stato del resto della Grecia. Il messaggio del poeta, evidente nel coro, era comunicato ufficialmente nell'esecuzione del concorso teatrale e ripetuto in seguito nei festival minori dell'Attica e nella comunicazione simposiaca. La sua funzione principale era quella di far circolare le idee ed educare i cittadini, soprattutto i giovani.



LA TRAGEDIA INTERPRETATA SECONDO CATEGORIE NUOVE



BENEDETTO, *Euripide: teatro e società*, Torino 1971: rileggendo il teatro di Euripide cerca di comprendere il nuovo ruolo assegnato nelle tragedie a personaggi considerati deboli dalla società del tempo (donne, schiavi, poveri...). In particolare lo schiavo rivendica nobiltà d'animo a fronte di una condizione conforme all'ordine di natura. Egli pensa, ama, soffre come una persona non come uno schiavo-merce.

VERNANT, *Mythe et tragédie en Grèce ancienne*, Parigi 1972: nega che la tragedia greca sia il riflesso della realtà sociale: "Essa non riflette questa realtà: la mette in discussione". Ad esempio il critico interpreta le Troiane come un'opera in cui la società attica discute se stessa e i propri comportamenti. I poeti tragici trasmettono implicitamente le loro considerazioni circa i limiti connessi al patto sociale.

CITTI, *Tragedia e lotta di classe in Grecia*, Napoli 1979: la tragedia Greca è lo strumento di convalidazione delle strutture sociali esistenti, da parte del gruppo egemone della polis, cittadini maschi di condizione agiata, nei confronti di schiavi, stranieri, poveri, donne, che vengono rappresentati come classe soggetto.

PASOLINI: *La tragedia nel cinema*

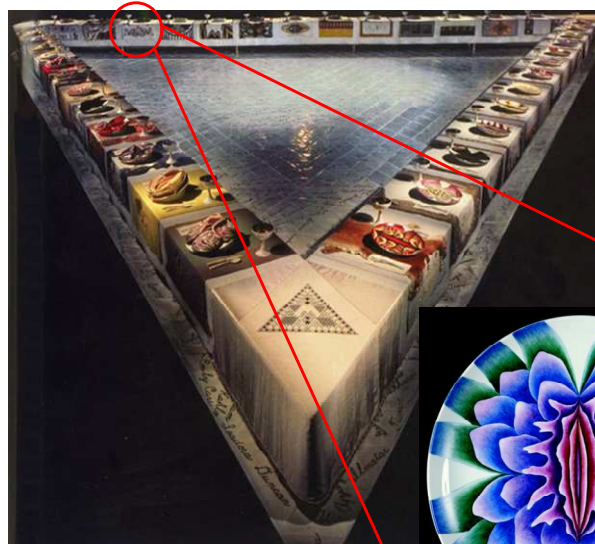
Nell'esperienza del cinema confluisce la sua **sfiducia nel logos**, la ricerca dell'immediato, del primitivo, del primigenio (a livello psichico, alla nostalgia della simbiosi con il corpo della madre). Per Pasolini il cinema è **un'arte irregolare, onirica, barbarica, pregrammaticale**,
- Proprio un cinema così inteso era la forma più adatta per una rilettura della tragedia greca, **fortemente innovativa sia rispetto ai cliché**, mentre i film pasoliniani sono prevalentemente visivi.
- sviluppano una drammaturgia originale, che riscrive liberamente quella dei modelli greci e in cui **la parola non gioca un ruolo dominante**, ma coopera con tutti gli altri codici: suono, immagine, gesto, musica, costumi, **riducendo quindi il ruolo del logos** in favore di una poetica barbarica.
- «Grecia barbarica» è certo un ossimoro, che sarebbe risultato incomprensibile a un greco della classicità, per il quale tutto ciò che non era greco era automaticamente barbaro. Ma la Grecia secondo Pasolini è una Grecia barbarica perché **rifiuta ogni idealizzazione neoclassica**: ogni immagine di olimpica freddezza e di equilibrio razionale.

SANGUINETI: "Le tragedie rappresentano situazioni, temi, problemi totalmente diversi dai nostri. Non siamo un'altra umanità con valori completamente diversi, con problematiche del tutto diverse."
Tra avanguardia e tradizione marxista si fonda lo "storicismo assoluto", nuovo orizzonte ideologico per l'intellettuale militante. La traduzione del classico diventa tradizione ma anche tradimento dell'opera.
Non è possibile interpretare la tragedia del mondo antico secondo categorie di universalità e naturalità.

Il caso Saffo

La poetessa di Lesbo **viene riletta in chiave femminista**. Celebre il **Dinner Party** di **Judy Chicago**.

- **Installazione permanente** situata presso Elizabeth A. Sackler Center for Feminist Art, al Brooklyn Museum of Art di New York.
- Enorme triangolo equilatero formato da 39 posti con teli ricamati e piatti dalle forme vaginali, ognuno intitolato a figure femminili. → **Memoria di donne famose della storia**.
- **Condannato** come un affronto alla modestia e alla virtù di tutte le americane, è **un manifesto e un atto di ribellione**.



Judy Chicago, *Dinner Party*, 1974-79. New York. Con particolare del piatto di Saffo.



Testi a cura di:
Matteo Armelloni, Sofia Carini,
Debora Favari, Debora Magi,
Federico Perotti, Laura
Zamboni

Bibliografia e sitografia:
BENEDETTO, *Euripide: teatro e società*, Torino 1971;
VERNANT, *Mythe et tragédie en Grèce ancienne*, Parigi 1972;
CITTI, *Tragedia e lotta di classe in Grecia*, Napoli 1979;
www.pasolini.net

Prometeus-rivistaonline
www.indafondazione.org;

Dinner Party:
www.cicipediciap.org/judy_chicago.html